

Open day al Palacrocchiere: attesi in 1200

I medici dell'Asl 2 somministreranno le dosi del vaccino Moderna. L'azienda: «Sono però già arrivate alcune disdette»

Luisa Barberis / SAVONA

Cambia il vaccino che verrà somministrato ai giovani prenotati per l'open day di oggi al Palacrocchiere di Savona: non sarà più Johnson & Johnson, ma Moderna. Nonostante l'ultima circolare del Comitato tecnico scientifico faccia riferimento ad AstraZeneca, raccomandandolo agli over 60, in Liguria prevale la cautela e anche il siero americano Johnson precauzionalmente non verrà somministrato ai giovani. L'Asl cambia subito passo. «A seguito delle ultime disposizioni del Cts e di concerto con Alisa, l'open day al Palacrocchiere si svolgerà interamente con il vaccino a mRNA Moderna. Rimangono invariate data e ora delle prenotazioni», ha specificato l'azienda sa-

L'hub di Millesimo ha completato i 500 richiami previsti usando Astrazeneca

nitari. Quella di oggi è la seconda domenica di open-day dedicata ai giovani: in programma ci sono più di 1200 somministrazioni. Ma, dopo la morte della diciottenne genovese Camilla Canepa per trombosì, sono fioccate disdette.

Oggi Asl è riuscita a cambiare vaccino senza ripercussioni immediate (le dosi erano già disponibili), ma occorrerà capire quali conseguenze ci saranno la prossima settimana. Domani, il primo hub a riaprire sarà quello di via Brilla, a Savona. «Continuiamo con Pfizer – precisa Giancarlo Conte, direttore del Distretto savonese – Tutti gli appuntamenti sono per seconde dosi. Tra i prenotati ci sono sia under sia over 60 e, siccome sarebbe difficoltoso gestire due tipi di vaccino diversi, somministriamo Pfizer a tutti. Abbiamo già informato Alisa. Non siamo i primi a farlo e proprio il Cts autorizza la procedura, già appli-

cata all'estero con buoni riscontri».

A gestire AstraZeneca e J & J erano soprattutto i centri salute. «D'ora in poi anche noi utilizzeremo solo Pfizer e Moderna – spiega Francesco Bogliolo, responsabile di Alassio Salute – Siamo stati convocati per una formazione sulla diluizione delle fiale freeze. Il problema sarà capire come riproteggere tutte le seconde dosi. La prossima settimana abbiamo tre sedute».

I centralini dei poliambulatori sono roventi, intasati dalle chiamate dei pazienti in cerca di rassicurazioni. «Chiama anche chi, avendo già ricevuto la prima dose con AstraZeneca, ora è scettico nel cambiare siero. Inoltre riceviamo disdette. In settimana due sedute sono per i richiami, una per prime dosi», spiega Tiziana Cileto, responsabile di Finale Salute.

Nell'hub di Millesimo, le seconde dosi sono terminate. «Abbiamo completato martedì i 500 richiami previsti, usando ancora AstraZeneca», precisa il direttore di Cairo Salute, Amatore Morando. A Pietra Medica ci sono più di 200 prenotati nei prossimi giorni. «Aleggia di nuovo caos – spiega il responsabile Edmondo Bosco, vicepresidente dell'Ordine dei Medici –, ma la campagna deve proseguire: il Covid è ancora un pericolo e non si può cedere il passo ai no-vax. Mi metto nei panni dei ragazzi: sono arrivati con entusiasmo alla vaccinazione. Ora è cambiata la prospettiva, dobbiamo guidarli e informarli. In questi giorni abbiamo cercato di andare oltre il consenso informato, spiegando a chi aveva meno di 30 anni eventuali criticità». L'impegno prosegue anche nell'hub di Varazze, gettonatissimi da chi ha meno di 40 anni. «Ci aspettiamo circa 180-200 persone al giorno – spiega Giuseppe Noberasco, coordinatore dei camici bianchi varazzini –, ma non siamo noi a fissare gli appuntamenti né a scegliere il vaccino». —



La macchina delle vaccinazioni al Palacrocchiere di Savona



GIANCARLO CONTE
DIRETTORE SOCIO SANITARIO
DISTRETTO SAVONA

«Si tratta di appuntamenti tutti per seconde dosi. Difficile gestire due tipi di vaccino: useremo Pfizer»



FRANCESCO BOGLIOLO
PRESIDENTE
ALASSIO SALUTE

«Convocati per una formazione sulla diluizione delle fiale freeze. Problema sarà come riproteggere le seconde dosi»



TIZIANA CILETO
RESPONSABILE
FINALE SALUTE

«Chiama anche chi, avendo già ricevuto la prima dose con AstraZeneca, ora è scettico nel cambiare siero»



EDMONDO BOSCO
VICE PRESIDENTE
DELL'ORDINE DEI MEDICI

«Aleggia di nuovo il caos, ma la campagna deve proseguire. Il Covid è ancora pericoloso, non cediamo ai no wax»